# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1914** — **Roma — Mercoledì, 18 marzo** — **Numero 65**

| DIREZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91 |
|---|---|---|

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

Parte ufficiale.



# PARTE UFFICIALE

### ERRATA-CORRIGE

Nell'elenco allegato al R. decreto n. 115 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell' 11 marzo corrente, n. 59, per errore della copia trasmessaci il totale del contributo consolidato a carico del comune di Capannori, venne stampato in L. 74.558,08, mentre, come risulta dai parziali, dev'essere di L. 74.555,08, come qui si rettifica.

## LEGGI E DECRETI

*Il numero* 163 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del testo unico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 818;

Attesa l'opportunità di modificare il n. 10 della tabella *B* annessa all'art. 29 del regolamento 14 giugno 1909, n. 442, nel senso che sia consentita l'ammissione dei fanciulli e delle donne minorenni ai lavori di arrotatura e di levigatura del vetro;

Visto il parere del Consiglio superiore di sanità in data 23 giugno 1913;

Visto il parere del Consiglio superiore del lavoro in data 1° marzo 1912;

Visto il parere del Consiglio superiore del commercio in data 16 dicembre 1913;

Sulla proposta del Nostro, ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel n. 10 della tabella *B* annessa all'art. 29 del regolamento 14 giugno 1909, n. 442, sono soppresse le parole: « nella arrotatura e levigatura » che si trovano in fine del primo comma ed al capoverso sono aggiunte le parole: « Possono inoltre essere ammesse ai lavori di arrotatura e levigatura, purchè sia completamente evitata la dispersione della polvere di vetro, e purchè abbiano le mani difese per mezzo di guanti o di stracci contro il pericolo di ferite per rottura degli oggetti da lavorare ».

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

*Il numero 1589 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Foggia, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Foggia indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° aprile 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 21 ottobre 1913 i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nello elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Foggia emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di marzo 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di aprile successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Foggia formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative a tre dodicesimi dell'esercizio finanziario in corso, e cioè dal 1° aprile al 30 giugno 1914.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 28 febbraio 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 10 marzo successivo.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 15 marzo 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 marzo 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

## Provincia di Foggia

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

| Numero d'ordine | COMUNI | Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune | | | Numero complessivo | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487 | Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487 | Totale | delle scuole | dei maestri |
| 1 | Alberona | 7,990 66 | 527 95 | 8,518 61 | 8 | 7 |
| 2 | Apricena | 15,179 08 | 843 30 | 16,022 38 | 18 | 15 |
| 3 | Ascoli Satriano | 20,439 80 | 1,163 28 | 21,603 08 | 22 | 19 |
| 4 | Cagnano Varano | 9,810 03 | 571 32 | 10,381 35 | 12 | 11 |
| 5 | Candela | 11,840 42 | 628 21 | 12,463 63 | 13 | 11 |
| 6 | Carlantino | 1,205 — | 81 40 | 1,286 40 | 2 | 1 |
| 7 | Carpino | 11,442 28 | 692 18 | 12,134 46 | 11 | 7 |
| 8 | Casalnuovo Monterotaro | 8,046 41 | 438 78 | 8,485 19 | 8 | 8 |
| 9 | Casalvecchio di Puglia | 3,200 — | 190 20 | 3,390 20 | 4 | 4 |
| 10 | Castelluccio de' Sauri | 1,876 — | 75 96 | 1,951 96 | 2 | 2 |
| 11 | Castelluccio Valmaggiore | 3,508 92 | 209 31 | 3,718 23 | 4 | 4 |
| 12 | Celle di San Vito | 1,153 50 | 67 20 | 1,220 70 | 2 | 2 |
| 13 | Chienti | 1,895 98 | 123 70 | 2,019 68 | 3 | 2 |
| 14 | Facto | 5,952 38 | 357 14 | 6,309 52 | 6 | 6 |
| 15 | Ischitella | 10,696 93 | 534 99 | 11,231 92 | 11 | 9 |
| 16 | Lesina | 5,021 34 | 300 08 | 5,3[illegible]1 42 | 8 | 6 |
| 17 | Lucera | 28,249 27 | 1,668 31 | 29,917 58 | 33 | 29 |
| 18 | Manfredonia | 23,543 76 | 1,285 82 | 24,829 58 | 26 | 24 |
| 19 | Margherita di Savoia | 11,732 98 | 662 70 | 12,395 68 | 15 | 11 |
| 20 | Motta Montecorvino | 1,598 67 | 84 38 | 1,683 05 | 3 | 2 |
| 21 | Ortanova | 18,091 04 | 1,044 14 | 19,135 18 | 21 | 17 |
| 22 | Panni | 8,833 57 | 527 66 | 9,361 23 | 9 | 8 |
| 23 | Peschici | 3,851 68 | 314 70 | 4,166 38 | 7 | 4 |
| 24 | Pietramontecorvino | 6,020 — | 330 — | 6,350 — | 6 | 6 |
| 25 | Poggio Imperiale | 4,592 34 | 253 34 | 4,845 68 | 6 | 5 |

| Numero d'ordine | COMUNI | Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune | | | Numero complessivo | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487 | Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487 | Totale | delle scuole | dei maestri |
| 26 | Rignano Garganico . . . . . . . | 3,308 71 | 242 50 | 3,551 21 | 4 | 3 |
| 27 | Rodi Garganico . . . . . . . . . | 12,346 68 | 738 41 | 13,085 09 | 12 | 10 |
| 28 | Sant'Agata di Puglia . . . . . . | 11,485 — | 702 88 | 12,187 88 | 11 | 9 |
| 29 | San Ferdinando di Puglia . . . . | 15,207 04 | 904 91 | 16,111 95 | 19 | 16 |
| 30 | San Marco in Lamis . . . . . . | 25,368 17 | 1,425 61 | 26,793 78 | 25 | 23 |
| 31 | San Paolo di Civitate . . . . . . | 10,520 26 | 533 72 | 11,053 98 | 11 | 9 |
| 32 | Serracapriola . . . . . . . . . . | 9,898 70 | 538 45 | 10,437 15 | 12 | 10 |
| 33 | Stornara . . . . . . . . . . . . | 2,525 87 | 119 30 | 2,645 17 | 4 | 2 |
| 34 | Stornarella . . . . . . . . . . . | 2,905 04 | 163 17 | 3,068 21 | 4 | 2 |
| 35 | Torre Maggiore . . . . . . . . . | 21,651 11 | 1,372 22 | 23,023 33 | 21 | 20 |
| 36 | Trinitapoli . . . . . . . . . . . | 18,948 60 | 994 35 | 19,942 95 | 19 | 18 |
| 37 | Vieste . . . . . . . . . . . . . | 16,638 64 | 947 20 | 17,585 84 | 19 | 16 |
| 38 | Volturino . . . . . . . . . . . . | 5,417 42 | 323 73 | 5,741 15 | 5 | 5 |
| | Totale L. . . . | 381,993 28 | 21,982 53 | 403,975 81 | 426 | 363 |

*Il ministro del tesoro*
TEDESCO

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

*Il ministro della pubblica istruzione*
CREDARO.

*Il numero 169 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Ritenuta la necessità, per favorire l'incremento dell'agricoltura in Tripolitania, di procedere ad una larga serie di esperimenti tecnico-agrarî ed economico-agrarî e di organizzarvi i relativi servizi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Tripoli un ufficio agrario con lo scopo di compiere esperimenti tecnico-agrarî e economico-agrarî in Tripolitania e di studiare ed attuare i provvedimenti diretti a promuovere l'agricoltura locale e la colonizzazione.

Art. 2.

L'ufficio agrario comprende:

*a*) una sezione sperimentale tecnico-economica;

*b*) una sezione amministrativa e contabile;

*c*) i servizi aggregati per la meteorologia, per l'idraulica, per la statistica e per altre forme di attività necessarie allo svolgimento dell'azione dell'ufficio.

Art. 3.

Il direttore dell'ufficio agrario è nominato con decreto del ministro delle colonie tra i funzionari dello Stato che abbiano particolari attitudini tecniche. Il suo trattamento economico è determinato nel decreto di nomina.

Art. 4.

Pel funzionamento dell'ufficio agrario e nei limiti

**indicati nell'annessa tabella vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, possono essere, su proposta del governatore, in seguito a richiesta motivata del direttore destinati in Tripolitania funzionari dello Stato o anche persone estranee ai pubblici uffici che abbiano particolari attitudini. Per queste ultime si provvede mediante contratto, nel quale sono determinati i relativi assegni, la durata non superiore a un triennio e ogni altra conseguente modalità.**

Art. 5.

**Il direttore dell'ufficio è tenuto ad osservare, per la corrispondenza ufficiale, le norme stabilite dall'art. 20 del R. decreto 9 gennaio 1913, n. 39. Limitatamente però alla semplice richiesta ed alla trasmissione di notizie inerenti al servizio tecnico, egli può corrispondere direttamente con qualsiasi amministrazione, ditta o persona nazionale o straniera.**

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

**Personale dell'ufficio agrario di Tripoli**

| | |
|---|---|
| Direttore | N. 1 (uno) |
| Capi dei servizi tecnici ed amministrativi | » 2 (due) |
| Tecnici | » 4 (quattro) |
| Segretari | » 1 (uno) |
| Assistenti | » 4 (quattro) |
| Capi coltivatori | » 4 (quattro) |
| Applicati | » 1 (uno) |
| Inservienti | » 1 (uno) |

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro delle colonie*
BERTOLINI.

***La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:***

## N. 1541

**Regio Decreto 11 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio d'accordo col ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta come ente morale la società scolastica di mutuo socorso « Mutualità Scolastica Novarese », con sede in Novara, e ne è approvato lo statuto.**

## N. 1542

**Regio Decreto 30 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura industria e commercio d'accordo col ministro della pubblica istruzione, è riconosciuta come ente morale la società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità Scolastica Colligiana » con sede in Colle Val d'Elsa e ne è approvato lo statuto.**

## N. 164

**Regio Decreto 15 febbraio 1914**, col quale, sulla proposta del ministero dell'istruzione pubblica, i diplomi di licenza e di magistero rilasciati dal Liceo musicale di Bologna sono equiparati ai diplomi rilasciati dagli istituti musicali dipendenti dal ministero della pubblica istruzione.

## N. 165

**Regio Decreto 1 marzo 1914**, col quale, sulla proposta del ministero delle finanze, è data facoltà al comune di Dovadola di applicare nell'anno 1914 la tassa sul bestiame in base alla tariffa eccedente i limiti massimi normali, deliberata nell'adunanza consiliare 3 ottobre 1913.

## N. 166

**Regio Decreto 1 marzo 1914**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Empoli di applicare nell'anno 1914 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 1000 e coll'aliquota del 3,50 %.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell' 8 febbraio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cagli (Pesaro).***

SIRE!

La rappresentanza comunale di Cagli, già ridotta a ventuno consiglieri sui trenta assegnati, per le dimissioni recentemente avvenute in numero di undici, ha perduto i due terzi dei suoi componenti, sicchè il prefetto di Pesaro dovette nel novembre scorso provvedere alla provvisoria gestione del Comune mediante l' invio di un suo commissario.

Dalle indagini del commissario prefettizio è risultato che dai cessati amministratori sono stati disposti pagamenti in eccedenza agli stanziamenti del bilancio e che senza l'osservanza delle forme di legge sono state ordinate spese, tuttora da pagarsi, in modo che occorre provvedere alla sistemazione delle passività derivatene.

All'infuori delle formalità di legge e delle necessarie deliberazioni e autorizzazioni, si sono eseguiti lavori in eccedenza ai limiti risultanti dal progetto debitamente approvato.

Deficienze si sono riscontrare nel funzionamento degli uffici e dei servizi, specie di quelli attinenti all'assistenza sanitaria ed alla polizia urbana.

In tale stato di cose la immediata convocazione dei comizi non avrebbe efficacia di rimettere la pubblica azienda in condizioni normali.

Si manifesta invece indispensabile una gestione straordinaria da parte di persona estranea alle competizioni locali, la quale, nel dare assetto alla finanza e ai pubblici servizi, stabilisca le condizioni per l'esito proficuo del primo esperimento delle elezioni generali a suffragio allargato, da farsi tra pochi mesi, in base alle

liste, ora in corso di formazione, a norma della legge 19 giugno 1913, n. 640.

Mi onoro per tali motivi, sul conforme parere del 6 febbraio corrente del Consiglio di Stato, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cagli, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Ubaldo Olivi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 5 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Anoia (Reggio Calabria).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Anoia, già disciolto con decreto 30 novembre 1913.

Tale proroga è indispensabile affinchè il R. commissario possa definire importanti quistioni relative all'igiene, sistemare le finanze comunali, compilare il bilancio 1914-915, rivedere i regolamenti comunali e preparare i progetti degli edifizi pubblici.

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 30 novembre 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Anoia, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Anoia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

---

## MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

### Ordinanza di sanità marittima n. 7

**IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO**
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste a Rangoon (Birmania)

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

**Decreta:**

Le provenienze da Rangoon sono sottoposte alle disposizioni contro la peste contenute nell'Ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 13 marzo 1914.

*Pel ministro*
LUTRARIO.

---

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

*Direzione generale delle opere idrauliche.*

**AVVISO.**

A termini e per gli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693, si notifica che è stato testè pubblicato, a cura del Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, il ruolo di anzianità degli ufficiali idraulici.

---

## MINISTERO DEL TESORO

### Pensioni liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Seduta del 15 ottobre 1912:

Dogliotti Eugenio, maggior generale, L. 7469.
Aruffo Adelaide, ved. Martinez, L. 297,33.
Martinelli Clotilde, ved. Tassi, L. 1058.
Sarnello Giuseppe, operaio tabacchi, L. 1683,99.
Callea Giuseppe, padre di Francesco, guardia di città, L. 460.
Pagani Carlo, maggior generale, L. 7995.
Bassiani Angela, ved. Quadrari, L. 693.
Gubitosi Stanislao, consigliere d'appello, L. 5950.
Schipani Salvatore, maresciallo RR. CC., L. 1389,78.

Zampieri Giovanni, colonnello, L. 5850.
Fabiani Michele, padre di Filippo, soldato, L. 630.
D'Arcangelo Carmina, ved. Rossi, L. 621.
Casabona Martino, capitano contabile, L. 4080.
Andreani Enrico, maresciallo RR. CC., L. 1534,20.
Baccigaluppi Giuseppe, id., L. 1590,69.
Bonizzi Teobaldo, id., L. 1773,90.
Chiappini Antonio, manovale, L. 450.
Emanuelli Giov. Batta, brigadiere RR. CC., L. 788,40.
Guerzoni orf. Ettore, operaio di marina, L. 150.
Orsucci Vittorio, manovale, L. 577,50.
Serra Pietro, maresciallo RR. CC., L. 912.99.
Bussone Chiattone Giovanni, colonnello, L. 6400.
Capella Enrico, maresciallo RR. CC., L. 1773,90.
Ragazzoni Raffaele, capitano, L. 2907.
Manicardi Bonfiglio, brigadiere RR. CC., L. 650,46.
Dapice Concetta. ved. Cimmino, L. 384,33.
Calzolari Giuseppe, brigadiere RR. CC., L. 786,33.
Sanna Doloretta, ved. Carta, L. 150.
Barberis Giuseppe, colonnello, conferma di pensione.
Melampo Giuseppe, maggiore, L. 3563.
De Cristofaro Amalia, ved. Pupillo, giudice (indennità), L. 6000.
Di Pippa Angela, maritata Bufano, sergente, L. 1120.
Zozzetto Pietro, padre di Giovanni, soldato, L. 630.
Bompiani Giorgio, maggior generale, L. 7488.
Ampugnani Francesca, ved. Molinari, L. 7700, di cui:
a carico dello Stato, L. 5460;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 2240.
Sicione Antonio, cancelliere di tribunale, L. 2134.
Picchiorri Emanuele, capitano d'amministrazione, L. 3255.
Masotti Ulisse, maresciallo RR. CC., L. 1451,78.
Costa-Bioletti Francesco, maggiore fanteria, L. 3596.
Vendrasco Antonio, aiutante genio civile (indennità), L. 5305.
Fasolato Angelo, aiuto contabile, L. 916.
Landri Salvatore, capitano, conferma di pensione.
Ramini Antonino, servente Università, L. 660.
Vallino Pietro, capo semaforista, L. 1512.
Milani Anna, maritata Maranesi, operaia tabacchi, L. 659,23.
Pantarelli Rinaldi, maresciallo RR. CC., L. 1405,44.
Giannandrea Aurora, orfano Luigi (indennità), L. 2400.
Capello Vincenzo, maresciallo RR. CC., L. 1665,36.
Anastasio Angela, ved. Pieri, L. 1215.
Augotti Antonio, vice brigadiere RR. CC., L. 737,73.
di Mauro Gaspare, capo timoniere, L. 1188.
Gallesio Giovanni, appuntato di finanza, L. 412,62.
Orsi Carlo, manovale maresciallo, L. 465.
Rossato, orfani di Ottaviano, tenente, L. 1460.
Spada Girolamo, operaio di marina, L. 640.
Simoni Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 876.
Maura Vincenza, ved. Caterino, L. 341,66.
Verana Alberto, maresciallo RR. CC., L. 1564,16.
Imperato Giovanni, secondo infermiere, L. 1308.
Nenz Luigia, ved. Bortolin, L. 645,33.
Meisso Teresa, ved. Michela, L. 214,66.
Cavalli Vittorio, capitano, L. 3817.
Bernini Gustavo, vice brigadiere RR. CC., L. 873,81.
Bilechini Maria, ved. Azzi, L. 1661.
Boccia Salvatore, maggiore medico, L. 4080.
Catani Nicola, manovale mar., L. 560.
Donati Raffaele, padre di Pietro, caporale, L. 840.
Moraja Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1209,67.
De Poli Lia, ved. Bertoglio, L. 1720.
Bernabei Trifilio, capo meccanico, L. 2016.
Bordoni Giuseppe, colonnello, L. 5700.
Argine Gaspare, maresciallo fanteria, L. 1762,95.
Zamboni Genovieffa, marit. Morselli, operaia tabacchi, L. 591,82.
Ravera Maria, ved. Traverso, L. 531,43.
Bertini Baldassarre, agente imposte, L. 3760.
De Franciscii Giuseppe, ved. Arista, L. 713,66.
Nota Ernesto, capitano, L. 3458.
De Gregorio Francesco, consigliere appello, L. 6433.
Figalli Luigi, allievo fuochista, L. 510.
De Amicis Carlo, guardia finanza, L. 241,81.
Pontremoli Maria, ved. Arata, L. 705,60.
Giordano Pasquale, aiutante genio, L. 2100.
Beltrami Achille, capo torpediniere, L. 1236.
Livreri Francesca, ved. Gallucci, L. 112,50.
De Angelis Dino, guardia finanza, L. 1031,73.
Grammatico Giuseppe, meccanico, R. equipaggi, L. 720.
Marazzi Ruggero, carabiniere, L. 360.
Zaina Mario, id., L. 685,03.
Nazzani Galileo, capitano, L. 2886.
Bruera Carlo, operaio guerra, L. 775.
Pratesi Virgilio, capitano, L. 3800.
Veronese Anna, ved. Padoan, L. 210.
De Luca Martino, colonnello, pari somma.
de Merich Francesco, maggiore macchinista, conferma di pensione.
Fusco Gennaro, maresciallo RR. CC., L. 1750,98.
La Cascia Salvatore, capitano, L. 3034.
Caprino Giuseppe, cancelliere, L. 2025.
Battistini Archimede, capitano, L. 3396.
Barbiero Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 905,20.
Bonino Luigi, uff. Int. finanza, L. 2530.
Dall'Agnol Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1023,60.
Pesci Ersilia, ved. Fassetta, id., L. 360.
Serio Gaetano, id., L. 1655,64.
Tiberii Amilcare, capitano, L. 3213.
Pratesi Baldassarre, id., L. 3117.
Medici Ernesto, brigadiere RR. CC., L. 790,56.
Giuffrida Luigi, capitano, L. 3287.
Cedrangelo Francesco, L. 3561
Astengo Anna, ved. Assereto, L. 772,33.
Zacchini Pietro, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.
Casanova Antonio, padre di Giulio, caporale, L. 840.
Gili Maria, maritato Gillo, operaia tabacchi, L. 523,15.
Manzo Maria, ved. Totano, id., L. 969,21.
Pedivellaro Turrisi Antonio, vice cancelliere, L. 2884.
Valentini Giovanni, capitano, conferma di pensione.
Contini Ferruccio, aggiunto di cancelleria, L. 1012.
Corrini Ercole, maggiore, L. 3605.
Picardo Domenico, brigadiere finanza, L. 1030,87.
Fusco Gerardo, tenente vascello, L. 3165.
Patetta Maria, ved. Prigione, L. 926,66.
Boncompagni Angelo, brigadiere RR. CC., L. 855,34.
Madonna Federico, cancelliere di pretura, L. 1841.
Taranto Alberto, cancelliere, L. 2155.
Gollini Elisa, ved. Chelli (indennità), L. 3200.
Taggi Francesco, giudice tribunale, L. 2916.
Zelaschi Anna, ved. Rembandengo, L. 785.
Giusti Oreste, maggiore, L. 3411.
Berrusi Michele, id., L. 3452.
Brambilla Luigi, padre di Mario, soldato, L. 630.
Lo Presti Stefano, fuochista, L. 612.
Villoresi Fabio, archivista Ministero tesoro, L. 2183.
Salvi Onorato, maggiore, conferma di pensione.
Onofri Camillo, ingegnere genio civile, L. 5533.
Bianconi Anna, ved. Villa, maresciallo RR. CC., L. 403,25.
Carlotti Ivo, maresciallo RR. CC., L. 1489,68.
Cantelmo Crisostomo, maggiore L. 3520.
Cantarelli Giulio, ispettore tasse, L. 4726.
Sommella Vincenzo, maggiore, conferma di pensione.
Sirio Bartolomeo, maresciallo RR. CC., L. 924,64.

Tardani Santa, ved. Sangiorgio, L. 320.
Vecchi Prospero, maresciallo RR. CC., L. 1491,36.
Unali Eugenio, id. id., L. 1491,52.
Riccio Marin, maritata Manzo operaia tabacchi, L. 630,96.
Fabietti Emilia ved. Frattesi, id., L. 647,28.
Pogliano Maria, maritata Musso, L. 507,08.
Cefariello Nunzia, maritata Achille, op. tabacchi, L. 680,60.
Folin Costantino, op. tabacchi, L. 518,70.
Albanesi Luigi, cancelliere di pretura, L. 1656.
Tarnassi Giovanni, magg. gener., L. 6620.
Zegretti Raffaele, direttore capo div., L. 4762.
Caccavale Elisabetta, ved. Tufano, L. 1866,66.
Tallandini Bortolo, conferma di pensione.
Boccasini Maddalena, ved. Berta, L. 215,83.
Bordina Alfonso, operaio marina, L. 555.
Giollo Francesco, id. id., L. 510.
Marino Antonino, app. R. guardia finanza, L. 298,20.
Prinzi Letterio, maggiore, L. 3917.
Di Maio Giuseppe, infermiere, C. R. E., L. 1030.
Delbuc Rosa, ved. Calestani, applicato interno, L. 586,33.
Bastianelli Umberto, capitano, L. 3770.
Bensa Anna, ved. Bellini, L. 180,83.
Giommi Emilia, ved. Leone, L. 1307,66.
Mazzini Filiberto, capitano, L. 2983.
Meda Carlo, cancelliere appello, L. 3175.
Cusani Enrico, capitano, L. 3380.
Milano Domenico, maggiore, conferma di pensione.
Giacchè Giuseppe, operaio marina, L. 900.
Ragazzoni Sebastiano, colonnello, conferma di pensione.
Bonivento Luigi, operaio marina, L. 717,50.
Petruolo Roberto, capitano, conferma di pensione.
Grotti Pietro, capitano, L. 3496.
Capodanno Marino, nocchiere, L. 2116.80.
Valentini Giov. Batta, operaio marina, L. 840.
Ciccone Carmine, soldato fanteria, L. 612.
Storti Ferdinando, soldato artiglieria, L. 540.
Mazzoli Elisabetta, ved. Bergamini, soldato, L. 630.
Sarai Antonio, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Di Tuzi Francesco, padre di Pasquale, caporale, negativa.
Donadel Giuditta, ved. Zappatore, soldato, id.
Menegozzo Stefano, padre di Giovanni, id., id.
Cinelli Gregorio, padre di Valentino, caporale, id.
Meyer Uberto, maresciallo RR. CC., id.
Bertollini Maria, moglie di Bay, ufficiale dazio, id.
Saltarelli Generosa, figlia di Generoso, giudice, id.
Zuccolin Cesare, operaio di marina, id.
Starace Annunziata, ved. Giuseppe di Bernardo, id.
Marras Maria, ved. Meloni, guardia forestale, id.
Rizzo Francesco, padre di Salvatore, marinaio, id.
Guidotti Urbano, id. di Giovanni, soldato, id.
Varanini Oreste, madre di Luigi, tenente, id.
Gelormini Aurora, ved. Mascia, id.
Montolivo Giuseppe, maggiore, id.
Maresca Salvatore, soldato, id.
Cuisa Ignazio, ufficiale scritt., id.
Basili Basilio, padre di David, caporale, id.
Pepino Michele, brigadiere RR. CC., id.
Bonfiglio Luigi, impiegato Banco di Sicilia, id.

## Disposizioni nel personale dipendente:

*Amministrazione centrale.*

Con R. decreto dell'8 gennaio 1914:

Coppo cav. Ausonio, segretario di 2ª classe nel Ministero del tesoro, è nominato a sua domanda segretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze con l'annuo stipendio di L. 3000, prendendo posto nel relativo ruolo, in base all'anzianità di classe, e cioè fra i segretari Altea dott. Antonio e Siracusa dott. Felice.

Carippa dott. Giovanni, segretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze, è nominato a sua domanda segretario di 2ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 3000, prendendo posto nel relativo ruolo in base all'anzianità di classe e cioè fra i segretari Tavassi dott. Fancesco e De Luca dott. Giuseppe.

Disposizione Ministeriale del 20 gennaio 1914:

Gasparini Anselmo — Damiani Pio, applicati di 3ª classe, aumentato lo stipendio da L. 1500 ad annue L. 1650, per compiuto sessennio, a decorrere dal 1° febbraio 1914.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

Tomasini Paride, archivista di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio a decorrere dal 1° febbraio 1914.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Villifranchi Lino, applicato di 1ª classe, nominato archivista di 2ª classe per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° febbraio 1914, con riserva di anzianità.

Con disposizione Ministeriale del 29 gennaio 1914:

Pinto Natale, applicato, promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° febbraio 1914.

Longo Giuseppe, applicato, promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° febbraio 1914.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

Carippa dott. Giovanni, segretario di 2ª classe, sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, a decorrere dal 1° febbraio 1914.

*Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.*

Con R. decreto del 22 gennaio 1914:

Errigo Ernesto, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza è collocato in aspettativa per servizio militare, senza stipendio, a decorrere dal 1° gennaio 1914.

*Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.*

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Boldrini Giovanni, applicato di 5ª classe nelle Amministrazioni militari, con l'annuo stipendio di L. 1500, è nominato ufficiale di 6ª classe nelle delegazioni del tesoro, con lo stesso stipendio, a decorrere dal 1° febbraio 1914.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1914:

Bilancia Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro — Leone Arturo, controllore di 1ª classe — Bergamoni Camillo, primo segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, collo stipendio annuo di L. 4500, sono nominati, a scelta, delegati del tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, con decorrenza dal 1° febbraio 1914.

Battelli Raffaele, ufficiale di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, collo stipendio annuo di L. 2500, è nominato, per anzianità congiunta al merito, ufficiale di 3ª classe nelle delegazioni medesime, collo stipendio annuo di L. 3000, con decorrenza dal 1° febbraio 1914, con riserva di anzianità.

Giorgi Giacomo, ufficiale di classe transitoria nelle delegazioni del tesoro, collo stipendio annuo di L. 1500, è nominato ufficiale di 6ª classe nelle delegazioni medesime, collo stesso stipendio, con decorrenza dal 1° febbraio 1914.

*(Continua).*

# FERROVIE DELLO STATO

**Direzione generale (Servizio ragioneria)**

**ESERCIZIO 1913-1914**

## PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

**23ª decade - dall'11 al 20 febbraio 1914.**

| | RETE | | | STRETTO DI MESSINA | | | NAVIGAZIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Approssimativi esercizio corrente | Definitivi esercizio precedente | Differenze | Approssimativi esercizio corrente | Definitivi esercizio precedente | Differenze | Approssimativi esercizio corrente | Definitivi esercizio precedente | Differenze |
| Chilometri in esercizio . . | 13,774 (1) | 13,735 (1) | + 39 | 23 | 23 | — | 603 | 603 | — |
| Media . . . . . . . . . . | 13,764 | 13,694 | + 70 | 23 | 23 | — | 603 | 603 | — |
| Viaggiatori . . . . . . . . | 5,244,192 — | 5,188,423 56 | + 55,765 44 | 6,766 — | 6,569 03 | + 196 97 | 56,527 — | 52,326 03 | + 4,200 97 |
| Bagagli e cani . . . . . . | 255,042 — | 246,840 58 | + 8,201 42 | 429 — | 411 63 | + 17 37 | — | — | — |
| Merci a G. V. e P. V. acc. . | 1,530,252 — | 1,523,823 22 | + 6,428 78 | 5,636 — | 5,459 02 | + 176 98 | 8,973 — | 8,253 12 | + 719 88 |
| Merci a P. V. . . . . . . . | 7,139,514 — | 7,131,511 42 | + 8,002 58 | 6,669 — | 6,474 12 | + 194 88 | — | — | — |
| Totale . . . . . . | 14,169,000 — | 14,090,601 78 | + 78,398 22 | 19,500 — | 18,913 80 | + 586 20 | 65,500 — | 60,579 15 | + 4,920 85 |
| **Prodotti complessivi dal 1° luglio 1913 al 20 febbraio 1914** | | | | | | | | | |
| Viaggiatori . . . . . . . . | 144,053,844 — | 138,897,638 84 | + 5,156,205 16 | 179,895 — | 172,265 43 | + 7,629 57 | 1,510,141 — | 1,472,481 59 | + 37,659 41 |
| Bagagli e cani . . . . . . | 6,624,788 — | 6,292,338 57 | + 332,449 43 | 10,021 — | 9,627 44 | + 393 56 | — | — | — |
| Merci a G. V. e P. V. acc. . | 37,946,170 — | 36,661,358 94 | + 1,284,811 06 | 78,934 — | 75,746 95 | + 3,187 05 | 214,759 — | 208,951 55 | + 5,807 45 |
| Merci a P. V. . . . . . . . | 182,282,198 — | 176,117,061 44 | + 6,165,136 56 | 173,250 — | 166,023 60 | + 7,226 40 | — | — | — |
| Totale . . . . | 370,907,000 — | 357,968,397 79 | + 12,938,602 21 | 442,100 — | 423,663 42 | + 18,436 58 | 1,724,900 — | 1,681,433 14 | + 43,466 86 |

**PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.**

| | Approssimativi esercizio corrente | Definitivi esercizio precedente | Differenze |
|---|---|---|---|
| Della decade . . . . . . . . . . . . | 1,028 67 | 1,025 88 | + 2 79 |
| Riassuntivo . . . . . . . . . . . . | 26,947 61 | 26,140 52 | + 807 09 |

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione generale del debito pubblico**

*Rettifiche d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Debito | Numero d'iscrizione | Ammontare della rendita annua | Intestazione da rettificare | Tenore della rettifica |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 3.50 % | 295724 | 112 50 | Bertana *Giovanni*, Maria, Carola, *Carlo* e Francesco fu Celestino, minori, sotto la patria potestà della madre Mongiardini Rosa fu Giovanni Batta, domiciliati in Casale Monferrato (Alessandria) | Bertana *Carlo Giovan Battista-Emilio*, Maria, Carola, *Carlo-Candido-Federico-Emilio* e Francesco fu Celestino, minori, ecc. come contro |
| » | 581823 | 17 50 | Piazzone *Napoleone* fu Leopoldo; Zardetti Teresa fu Carlo, moglie di Olivero Federico; Zardetti Antonietta fu Carlo, moglie di Albertario Pietro; Marianni Carolina fu Ferdinando, moglie di Mazza Francesco; Ravazzi Venanzio fu Giuseppe e Ravazzi Giovanna fu Giuseppe vedova di Buzzi Michele, tutti eredi indivisi, domiciliati in Alessandria | Piazzone *Alessio-Napoleone* fu Leopoldo, ecc. come contro |
| » | 476280 | 465 50 | Maineri Giovanni fu Giovanni Battista, domiciliato in Ceriale (Genova) | Maineri Giovanni fu Giovanni-Battista, *minore, sotto la tutela dell'avo Filippo Maineri fu Giambattista* ecc. come contro |
| » | 370176 | 210 — | Catenazzi Francesco, Maria-Addolorata e *Diana* fu Gennaro, minorenni, sotto la patria potestà della madre Genoino Pierina fu Francesco-Paolo vedova Catenazzi, domiciliati in Sulmona (Aquila) | Catenazzi Francesco, Maria-Addolorata e *Maria-Diana* fu Gennaro, minorenni, ecc. come contro |
| » | 381793 | 98 — | | |
| » | 458816 | 80 50 | | |
| » | 455846 | 17 50 | Conforti Francesco fu Carlo, domiciliato in Salerno | Conforti Francesco fu Carlo, *minore, sotto la tutela dello zio Conforti Luigi fu Francesco*, domiciliato in Salerno |
| | 459743 | 28 — | | |
| 3.50 % | 455838 | 73 50 | *Ghiozzi Antonietta* fu Giacomo nubile, domiciliata in Maissana (Genova) | *Ghiorzi Antonia-Maria-Anna* fu Giacomo nubile, ecc. come contro |
| » | 455897 | 73 50 | *Ghiozzi Angelo* fu Giacomo domiciliato in Maissana (Genova) | *Ghiorzi-Giovanni Angelo* fu Giacomo ecc. come contro |
| » | 419734 | 14 — | D'Ambrosio Girolamo, Giuseppe e *Pasquale* fu Salvatore, in parti uguali, minori, sotto la patria potestà della madre Filomena Feola fu Giuseppe moglie in seconde nozze di Glorioso Giuseppe domiciliati in Santa Maria Capua Vetere (Caserta) | D'Ambrosio Girolamo, Giuseppe e *Antonio-Pasquale* fu Salvatore ecc. come contro |
| » | 392061 | 168 — | *Cartotto Marianna* fu Giovanni Battista, moglie di Gerodetti Francesco, domiciliata a Sagliano Micca (Novara) | *Cartotti Petronilla-Teresa-Marianna* fu Giovanni Battista, ecc. come contro |
| » | 241074 | 238 — | Viappiani Giovanni fu *Enrico-Riccardo*, minore, sotto la patria potestà della madre Deberchi Rosa, domiciliato a Genova | Viappiani Giovanni fu *Riccardo*, minore, ecc. come contro |
| » | 474473 | 273 — | Chiappa Angelo e *Lucia* di Luciano, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Milano, e figli nascituri da detto Chiappa Luciano, coeredi indivisi di Chiappa Angelo fu Francesco | Chiappa Angelo e *Guadalupa-Lucia*, detta Lucia, di Luciano, minori, ecc. come contro |
| » | 518188 | 5421 50 | | |
| » | 578578 | 175 — | | |
| » | 518184 | 49 — | | |
| » | 518186 | 287 — | | |
| » | 546615 | 455 — | | |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 14 marzo 1914.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

*Smarrimento di ricevuta* (1ª pubblicazione).

La signora Penco Rosa fu Ilario ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1031 ordinale, n. 283 di protocollo e n. 34569 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 30 gennaio 1914, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 14, consolidato 3.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ad essa signora Penco Rosa fu Ilario, vedova Risso Giuseppe i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 marzo 1914.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

## Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 marzo 1914, in L. 100,32.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Ispettorato generale del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).**

17 marzo 1914.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3.50 % netto . . . | 97.14 26 | 95.39 26 | 96.41 98 |
| 3.50 % netto (1902) | 96.16 56 | 94.41 56 | 95.44 28 |
| 3 % lordo . . . . . | 64.62 50 | 63.42 50 | 63.51 74 |

# CONCORSI

## IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visti il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto n. 693 del 22 novembre 1908; e il relativo regolamento generale, approvato con R. decreto n. 756 del 24 novembre 1908;

Vista la legge n. 253 del 20 marzo 1913 sulla sistemazione e sull'ampliamento delle reti telefoniche interurbane di Stato e nuove linee internazionali;

Visto il regolamento speciale per l'Amministrazione dei telefoni, approvato con R. decreto del 16 maggio 1912, n. 574;

Visto il bando di concorso per titoli a 11 posti di ingegnere a L. 3000 pubblicato con decreto 28 aprile 1913;

Ritenuto che degli 11 posti messi a concorso col bando predetto soltanto sette ne sono stati coperti, mentre è urgente, per le esigenze del servizio, che tutti siano occupati nel minor tempo possibile;

**Decreta:**

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli per 4 posti di ingegnere a L **3000** nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

Art. 2.

Possono prendere parte a tale concorso coloro che posseggono i requisiti appresso indicati e presentino regolare domanda su carta bollata da L. 1,22 indirizzata alla Direzione generale dei telefoni allegandovi i seguenti documenti:

*a*) atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 30° anno di età alla data del presente decreto;

*b*) certificato di cittadinanza italiana legalizzato;

*c*) certificato di buona condotta debitamente legalizzato e rilasciato dal sindaco dell'ultima residenza: se l'ultima residenza datasse da tempo non superiore ad un anno, si dovrà produrre anche il certificato di buona condotta del sindaco della residenza anteriore;

*d*) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

*e*) certificato di sana e robusta costituzione ed assenza di imperfezioni fisiche che rendano il concorrente inadatto all'ufficio il quale certificato dovrà essere legalizzato dal sindaco e di data posteriore a quella del presente decreto: l'Amministrazione però si riserva la facoltà di far sottoporre il candidato alla visita di un suo ispettore sanitario;

*f*) foglio di congedo militare illimitato od altro certificato rilasciato dalle autorità competenti da cui risulti l'adempimento degli obblighi militari;

*g*) diploma originale di laurea in ingegneria conseguito ne, Regno accompagnato da un certificato da cui risultino le votazioni riportate nell'esame di laurea e nelle singole materie del corso di applicazione;

*h*) tutti gli altri titoli che il concorrente crederà di esibire e che dovranno essere prodotti nella forma per ciascuno di essi necessaria a garantirne l'autenticità;

*i*) qualora il concorrente abbia prestato servizio pensionabile in Amministrazioni dello Stato, lo deve comprovare con un certificato, rilasciato dalla competente autorità, sul quale dovrà esserne indicata con precisione la durata.

I certificati di cui alle lettere *b*), *c*), *d*) debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Art. 3.

Il termine per la presentazione delle domande e dei document scadrà con tutto il giorno 15 marzo p. v.

Alla domanda il candidato dovrà apporre la sua firma scritta per disteso ed in modo intellegibile, e dovrà inoltre segnarvi il suo preciso recapito ed il giorno in cui la presenta, dichiarandovi altresì esplicitamente di essere disposto ad accettare la residenza che, in caso di riuscita, gli verrà assegnata dall'Amministrazione.

Art. 4.

Le nomine dei candidati che saranno prescelti dopo l'esame dei

titoli da parte di apposita Commissione nominata dal Ministero, saranno fatte con decreto Ministeriale, ma esse non avranno carattere definitivo che in seguito ad esame di idoneità teorico pratico, su discipline attinenti al servizio telefonico, il quale avrà luogo decorso un anno dall'assunzione in servizio e con le norme da stabilirsi con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 5.

Il candidato prescelto che non assuma servizio nella residenza assegnatagli, entro il termine stabilito dalla ordinanza di destinazione, perde il turno di nomina e la conseguente anzianità ed, ove non giustifichi debitamente il motivo del ritardo, sarà dichiarato d'ufficio dimissionario. Potrà l'Amministrazione concedergli un termine non superiore a due mesi, quando gravi e legittime cause, da apprezzarsi insindacabilmente dall'Amministrazione stessa, lo consiglino. Trascorso questo termine senza che siasi presentato in servizio sarà dichiarato senz'altro decaduto.

Coloro che si tro ano sotto le armi per obbligo di leva entrano al servizio dell'Amministrazione dopo soddisfatto tale obbligo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e inserito nella *Gazzetta ufficiale* e nel Bollettino del Ministero.

Roma, addì 13 gennaio 1914.

*Il ministro*
COLOSIMO.

*Nota.* — Con decreto in corso, il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione al concorso è prorogato a tutto il 31 maggio 1914.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

**Le trattative private commerciali della Società italiana per l'esercizio di una ferrovia nell'Asia Minore, malgrado le ripetute smentite ufficiose di parte italiana, continuano a formare argomento di politici commenti per parte di quella stampa che ha interesse a svisare la questione.**

**Un dispaccio da Londra 17, che si ammanta di ufficiosità, ma che evidentemente è di fabbricazione turca, dice in argomento:**

Una nota ufficiosa pubblicata oggi dichiara che la Turchia, non ammettendo la proposta italiana tendente a che funzionari italiani restino nelle isole del mare Egeo, ha determinato il Gabinetto di Roma a chiedere, per sgombrare le isole, nuove concessioni economiche in Asia Minore. La Turchia ha accolto queste domande, riservandosi di vigilare perchè altri interessi non siano offesi in Asia Minore.

**In nessun centro, più che a Londra, si sa fino a che punto sono arrivate le trattative turco-italiane per la ferrovia nell'Asia Minore, donde l'opinione fondata che il telegramma, sia pure proveniente da Londra, è di concetto turco. E comunque, una nota ufficiosa dell'*Agenzia Stefani* comunica in merito.**

La notizia pubblicata a Londra, come se fosse di fonte ufficiosa, probabilmente ottomana, relativa alle richieste italiane per lo sgombro del Dodecaneso, è infondata.

Finora difatti il Governo italiano non ha presentato alla Sublime Porta alcuna delle domande ivi indicate.

**Ed è tanto più accettabile la versione sopra riferita del telegramma, quando si esamini la sostanza di quest'altro telegramma da Londra 17, il quale rispecchia nella più esatta forma la situazione economico-politica dell'Italia con la Turchia circa le ferrovie dell'Asia Minore.**

Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

Il comm. Nogara si trova presentemente a Parigi, diretto a Roma. Egli reca le grandi linee dell'accordo concluso ad *referendum* con la Compagnia inglese Smirne-Aidin.

I circoli ottomani bene informati ritengono che, se le Compagnie interessate ed i Governi italiano ed inglese accettano le grandi linee di questo accordo, il sindacato italiano acquisterà il diritto di costruire la linea Burdur-Adalia, la cui concessione apparteneva finora alla Compagnia inglese Smirne-Aidin, la quale otterrebbe in compenso la proroga delle sue concessioni attuali col diritto di aumentare l'estensione della sua rete. Frattanto l'Italia reclama altre concessioni nell'Asia Minore.

Tuttavia, onde evitare di ledere i diritti già concessi ad altre parti, è necessario di studiare con cura la situazione. Hakki pascià dirige a Londra i negoziati a questo riguardo.

Un diplomatico ottomano ha dichiarato che i negoziati vertono su una cinquantina di questioni, costituiscono il più importante affare trattato nel corso di questo secolo e saranno quindi necessariamente lunghi.

La Turchia, l'Italia e le altre nazioni interessate si trovano d'accordo in massima sul'a maggior parte delle questioni, ma ogni giorno sorgono questioni di dettaglio per le quali occorrono nuove discussioni.

È dunque probabile che Hakki pascià rimarrà ancora per qualche tempo a Londra.

***

**Sulla situazione albanese, per ciò che riguarda l'Epiro, nessuna notizia buona o cattiva è stata pubblicata. Da Vienna 17, circa gli speciali provvedimenti greci contro gli epiroti-albanesi insorti, telegrafano:**

La *Neue Freie Presse* ha da Vallona:

Corre la voce che il blocco di Santi Quaranta sarà prossimamente tolto. Infatti il blocco è inefficace poichè i volontari si recano per la via di terra nell'Epiro.

In parecchie città della nuova Grecia si fanno collette per gli insorti dell'Epiro. Gli abitanti di Drama hanno inviato 500 franchi per la cassa di guerra degli epiroti al metropolita di Salonicco.

**Prosegue frattanto la costituzione interna albanese; intorno alla quale si hanno i seguenti dispacci:**

*Vienna, 17.* — La *Neue Freie Presse* ha da Vallona che il Governo serbo ha informato il suo console generale a Vallona che egli è stato accreditato come agente diplomatico presso la Corte albanese.

*Durazzo, 17.* — Si comunica ufficialmente la seguente lista del nuovo Ministero: Turkhan pascià, presidenza ed esteri; Essad pascià, guerra ed interno; Mufid bey, giustizia; dott. Adamidj bey, finanze; principe Bibdoda, lavori pubblici; Assan bey Prisctina, poste e telegrafi; Aziz pascià, miniere; Bouchi, agricoltura; dott. Turtuly bey, istruzione e sanità.

I sottosegretari verranno nominati prossimamente.

*L'Aja, 17.* — La Regina d'Olanda ha ricevuto dal Re d'Albania un telegramma nel quale egli le esprime la sua grande simpatia per il lavoro rapidamente compiuto dagli ufficiali neerlandesi e la sua riconoscenza per i servizi da essi resi.

*** Il ministro della guerra ha ricevuto un dispaccio dall'Albania, il quale lo informa che le notizie secondo le quali gli ufficiali olandesi della gendarmeria sarebbero stati fatti prigionieri sono completamente prive di fondamento.

## DALLA LIBIA

*Bengasi, 16.* — Stamane la colonna Latini mosse su Gedabia disperdendo con viva azione di fuoco forti gruppi di ribelli che cercarono ostacolare la sua avanzata, e alle ore 14 inalberò sul Castello di Gedabia la bandiera nazionale.

Nessuna perdita nostra.

*Bengasi, 16.* — Il giorno 14 nella zona di Cirene, il sesto eritrei, comandato dal maggiore Di Benedetto, raggiunse Marana a una quarantina di chilometri ad ovest di Slonta sbandando con vivo fuoco di artiglieria e attacchi alla baionetta il nemico che cercava opporre resistenza. Il nemico ebbe gravi perdite e lasciò sul terreno 31 regolarizzati, numerose armi e munizioni.

Perdite nostre: un ascaro morto e 9 feriti.

Il giorno 14 sulla zona di Mergi il generale Cantore, mosso da Tecniz su El Karruba incontrò a metà strada masse di ribelli valutate a oltre mille armati, le ricacciò e le insegui per oltre 5 chilometri, incendiò alcuni accampamenti ostili, e il giorno successivo occupò Karruba, inalberando su quel castello la bandiera nazionale. Il nemico subì gravi perdite.

Perdite nostre: un savaro e 3 ascari morti, 10 ascari bengasini feriti e un alpino leggermente ferito.

## CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno visitato ieri la mostra degli amatori e cultori di belle arti, al palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

Le Loro Maestà vi si trattennero circa un'ora, ammirando parecchi lavori esposti e complimentando per la disposizione delle varie sale il Comitato ordinatore della Mostra.

S. M. il Re ha ricevuto ieri S. E. il principe Bib Doda, dei Mirditi, ministro dell'interno del nuovo Regno di Albania.

Il Sovrano ha conferito al Principe il cordone dell'ordine della Corona d'Italia, donandogli le rispondenti insegne.

**Alla Consulta.** — Stamane, S. E. il ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, ha ricevuto S. E. Bib Doda, principe dei Mirditi.

**All'Associazione della stampa.** — Un pubblico elettissimo, numerosissimo in modo da superare le più ampie previsioni accorse iersera all'Associazione della stampa di Roma per assistere alla conferenza dell'on. avv. Orazio Raimondo sul tema: « Una elezione a Roma ».

Il valoroso oratore illustrò con la sua chiara, affascinante parola, il sistema elettorale di Roma ai tempi di Cicerone, sfoggiando una vasta erudizione ed esponendo considerazioni di storia o di legge indovinatissime.

Interrotto spesso da applausi, l'onorevole deputato ligure alla fine della dotta conferenza venne salutato da una vivissima ovazione e poscia complimentato dalle personalità politiche della scienza e dell'arte convenute alla geniale e dotta serata.

**Elezione politica.** — *Collegio di Perugia.* — Votazione di ballottaggio. — È stato proclamato eletto Innamorati con 7775 voti contro 4706 riportati da Boggiano.

**Per l'Esposizione d'arte a Venezia.** — Lo scultore Rodin, a cui la presidenza dell'Esposizione si era rivolta dopo la rinunzia del Rousseau a far parte della Giuria, ha risposto dicendo di ringraziare, ma di non poter accettare l'onorifico incarico, causa una malattia che lo trattiene in un luogo di cura.

Il regolamento speciale per la costituzione e il mantenimento della Giuria, all'art. 17 contempla anche questo caso di nuova rinunzia, stabilendo che le opere vengano giudicate dagli altri membri.

In virtù di tale disposizione la Giuria resta definitivamente composta come segue: Beppe Ciardi, Carlo Cressini, Lucien Simon, pittori; e Angiolo Zanelli, scultore.

La Giuria si è riunita questa mattina al palazzo dell' Esposizione iniziando subito i suoi lavori.

**Munificenza.** — A Firenze il marchese De Piccolellis, con una nobilissima lettera, inviava al prof. Pellizzari la somma di lire 5000 per concorrere ad aumentare la dotazione del Radium all'Istituto fototerapico.

**Esposizione orticola.** — La R. Società orto-agricola del Piemonte ha deliberato di solennizzare la ricorrenza del sessantesimo anniversario della sua fondazione con una Esposizione nazionale di orticoltura, che avrà luogo in Torino nel maggio 1915. Tale importante Esposizione avrà speciali sezioni per l'architettura e la scultura decorativa dei giardini e dei parchi, per la pittura di fiori, per le piante officinali, industriali, per la parassitologia, conservazione dei materiali vegetali ecc.

La Giunta municipale di Torino ha deliberato di proporre al Consiglio comunale un concorso di L. 10.000.

**Nelle riviste.** — Col nobilissimo intento di cooperare allo sviluppo della nobile isola, rimasta tanto tempo in oblio, ha iniziato le pubblicazioni la rivista mensile *Sardegna*. Il secondo fascicolo, pubblicato testè a Milano, nuova e definitiva sede della rivista, dimostra l'efficacia del programma che si proposero i benemeriti fondatori del nuovo periodico. Vi si contengono variati articoli scientifici, letterarii e anche dei buoni versi, nonchè una accurata cronaca della vita intellettuale sarda. Parecchie indovinate illustrazioni adornano l'elegante fascicolo.

Fra i nomi dei chiari scrittori della *Sardegna* ci piace rilevare i seguenti, che sono incontrastabile garanzia del valore della rivista: Salvatore Farina, Paolo Orano, G. Sergi, Ugo E. Imperatori, Francesco Cucca.

Auguriamo alla nuova pubblicazione il trionfo del suo programma, inspirato da alto senso patriottico e umanitario; avvicinare al cuore e al pensiero del continente l'isola lontana.

**Marina mercantile.** — Il *Regina Elena* della N. G. I è giunto a Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale. — Il *Garibaldi*, della Ligure Brasiliana, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — L'*Italia*, della Società Italia, è partito da Dacar per Rio de Janeiro e l'Argentina. — Il *Porto di Smirne*, della Società marittima italiana, è partito da Costantinopoli per l'Italia.

## TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati*, — Delahaye di destra chiede l'urgenza e la discussione immediata della seguente mozione:

La Camera, commossa dall'attentato di questa notte, che tendeva a porre fine, per confessione stessa della sua autrice, a pubblicazioni di natura tale da aggravare i sospetti di reato contro un magistrato che agiva per ordine ricevuto, invita il Governo a licenziare quel magistrato o a metterlo in condizione di querelare i suoi accusatori.

Delahaye dice che vuole difendere un eroe del proprio dovere assassinato ieri. (Esclamazioni a sinistra — Applausi al centro).

L'oratore afferma che Calmette gli aveva dichiarato di non avere intenzione di pubblicare lettere private.

Delahaye domanda a Monis se conobbe il rapporto del procuratore generale Fabre e se dette o non dette ordine di sospendere il procedimento contro Rochette.

Dapprincipio Monis non risponde, ma parecchi deputati insistono ed allora Monis dice: Mi avete chiesto se conosco il documento al quale accennate: rispondo: no; se conobbi il contenuto; rispondo: mai; se detti ordine al presidente Guidault di far rinviare la causa Rispondo: no.

Chieggo al presidente della Commissione d'inchiesta di produrre alla Camera le disposizioni del presidente Guidault, conformi alle mie affermazioni (Applausi a sinistra).

Jaurès, intervenendo quale presidente della Commissione d'inchiesta, chiede che se un documento esiste lo si mostri.

Delahaye dice: Se volete conoscere tale documento non avete che ad interrogare coloro che lo ricevettero alla cancelleria. Delahaye termina dicendo, che se la Camera non fa la luce sarà al disotto di tutto (Proteste a sinistra).

Doumergue dice che cercò di sapere ciò che vi era dietro la campagna che si conduce da lungo tempo. Speravo - dice Doumergue - che qualcuno presentasse tale rapporto. Nulla fu presentato. Dichiara di essere pronto a fare la luce.

Monis dice che non accetta di essere interrogato da una Commissione d'inchiesta.

Mentre Doumergue tornava al suo banco è stato vivamente applaudito a sinistra.

Barthou dice che, quale guardasigilli, ebbe ad occuparsi del processo Rochette e che invitò sempre i magistrati a dire tutta la verità.

Il presidente Deschanel annunzia che è stata presentata la seguente mozione:

« La Camera decide di prorogare i poteri della Commissione d'inchiesta sull'affare Rochette ».

Doumergue, a nome del Governo, respinge la mozione Delahaye ed accetta la proposta di inchiesta.

Delahaye ritira la sua mozione.

La proroga dei poteri della Commissione d'inchiesta è approvata all'unanimità dei 539 votanti.

Justin Godard presenta una proposta di legge tendente ad attribuire i poteri giudiziari alla Commissione d'inchiesta. La proposta di legge Justin Godard è approvata con 520 voti contro 3.

La seduta è indi tolta.

PIETROBURGO, 17. — L'uragano del 13 corr. ha causato a Novo Tcherkask, alla foce del Don, enormi danni.

Si segnala a Kagalnik la morte di numerose persone.

Le acque del mare, spinte dal vento, si sono molto inoltrate sopra i terreni ed hanno asportato tutto ciò che trovavano sul loro passaggio, cioè barche, piccole costruzioni e bestiame. Cinque persone sono perite a Kertch.

La tempesta ha infierito a Kartoum. Una tormenta di neve ha imperversato per due giorni.

Si segnala che una corrente della velocità di quattro miglia all'ora si è formata in direzione delle coste dell'Anatolia.

PIETROBURGO, 17. — I giornali commentano con molta vivacità l'incidente del capitano di marina russo Poljakow incaricato di una missione ufficiale in Germania e che è stato arrestato a Colonia durante le feste di carnevale. Egli è stato accusato di furto con destrezza da un operaio ed è stato trattenuto in carcere per 10 giorni malgrado le sue proteste.

Parecchi deputati annunciano che presenteranno a questo proposito un'interrogazione al Governo.

Questo, per mezzo dell'ambasciatore di Russia a Berlino, ha chiesto spiegazioni al Governo tedesco che ha aperto un'inchiesta.

Tutto lascia credere che l'incidente sarà facilmente risolto.

DURAZZO, 17. — Mufid bey, che è stato testè nominato ministro della giustizia, ha rassegnato le dimissioni da membro albanese della Commissione di controllo.

BERLINO, 17. — L'ambasciatore di Russia ha comunicato al ministro degli esteri il reclamo del capitano di fregata russo Polyakow circa il suo arresto in Germania.

Il Governo tedesco ha, subito dopo, aperto un'inchiesta. Le autorità competenti attendono a chiarire tutte le circostanze dell'incidente.

È noto che il capitano Polyakow fu arrestato e mantenuto in arresto per parecchi giorni durante il carnevale a Colonia sotto l'accusa di avere commesso un furto, accusa che risultò poi ingiustificata.

LIEGI, 17. — La Mosa ha straripato su tutto il suo percorso e ha determinato inondazioni in molti villaggi.

BERLINO, 17. — Il tenente generale von Ingersleben è stato nominato comandante della piazza di Metz.

BERLINO, 17. — Un violento uragano è scoppiato nel sud e nell'ovest della Germania. I danni sono considerevoli. Sono segnalati numerosi accidenti di persone. Le comunicazioni telegrafiche sono completamente interrotte in parecchie regioni.

TOKIO, 17. — Oku Selynkvai è stato eletto presidente della Camera bassa.

PARIGI, 17. — I ministri si sono riuniti ad un'ora e mezzo in Consiglio di Gabinetto al Ministero degli esteri, sotto la presidenza del presidente del Consiglio, Gaston Doumergue.

René Renoult, ministro dell'interno, ha accettato il portafoglio delle finanze, offertogli da Doumergue.

Il ministro del commercio Malvy è stato nominato ministro dell'interno, e Raul Peret, sottosegretario al Ministero dell'interno, è stato nominato ministro del commercio.

Durante il consiglio di Gabinetto Doumergue ha dato lettura ai suoi colleghi della lettera di dimissioni inviatagli stamane da Caillaux. In tale lettera, che è brevissima, Caillaux si limita a dichiarare che, malgrado le ripetute sollecitazioni di cui è stato oggetto, non può che perseverare nella decisione presa di dimettersi dalle sue funzioni.

Il presidente del Consiglio, Doumergue, si è recato alle 14,15 all'Eliseo per sottoporre alla firma del presidente della Repubblica i decreti che nominano i nuovi ministri delle finanze, dell'interno e del commercio.

TOKIO, 18. — Il governatore di Akita telegrafa che il terremoto di ieri ha fatto 83 vittime nei quattro dipartimenti colpiti: 435 case sono crollate. Il più gravemente danneggiato è il dipartimento di Sinboku, dove il numero delle vittime è di 75 e dove 387 case sono state completamente distrutte.

Il dispaccio non dice il numero dei feriti, ma forse questi sono compresi nel numero delle vittime. Le comunicazioni con quel distretto sono difficili.

PIETROBURGO, 17. — Il presidente del Consiglio smentisce categoricamente le voci di mutamenti nel Ministero e specialmente le dimissioni del ministro dell'interno Maklakoff.

PIETROBURGO, 17. — Si crede che il numero delle vittime dell'ultima tempesta ammonti da 1500 a 3000. Un calcolo esatto è reso difficile dalle cattive condizioni del telegrafo. Un dispaccio da Astrakan annuncia la scomparsa di 150 barche.

PIETROBURGO, 17. — La Duma ha terminato nella sua seduta di oggi la seconda lettura del progetto per la riforma del Senato.

RIO DE JANEIRO, 17. — Il colonnello Settembrino ha preso possesso del Governo dello Stato di Ceara.

Il ministro dell'interno gli ha trasmesso istruzioni telegrafiche ingiungendogli di mantenere l'ordine, di disarmare tutti i gruppi irregolari, di organizzare l'Amministrazione e la finanza e di procedere in breve termine alle elezioni.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — Winston Churchill dichiara con energia che la Gran Bretagna deve rimanere indipendente nella tutela dei propri interessi nel Mediterraneo.

Ci proponiamo, soggiunge, di far stazionare nel 1915 nel Mediterraneo una squadra di corazzate di otto unità; sei dreadnoughts tipo Lord Nelson, saranno destinate a Malta. Così le forze inglesi nel Mediterraneo comprenderanno otto grandi navi e quattro grandi

incrociatori corazzati. Per arrivare a questo risultando, pur mantenendo il margine di sicurezza sufficiente e indispensabile nelle acque della metropoli, è necessario, data la mancanza delle tre dreadnoughts canadesi sulle quali si era contato, accelerare la costruzione di tre navi.

Dopo il discorso di Winston Churchill, Arthur Lee, conservatore, dichiara che il Governo è assolutamente venuto meno al proposito di mantenere la supremazia del 60 per cento. Quanto ai suoi propositi circa il Mediterraneo il Governo ha completamente mancato alla promessa fatta due anni or sono.

BELGRADO, 18. — Stoianovich è partito con tre periti per Salonicco. Egli si reca come delegato a prender parte alle trattative riguardanti la concessione di un porto serbo a Salonicco e la soluzione di tutte le questioni commerciali, doganali e ferroviarie interessanti insieme la Serbia e la Grecia.

BRUNSWICK, 18. — La Duchessa ha dato alla luce un Principe.

LONDRA, 18. — Nel suo discorso alla Camera dei comuni, il primo lord dell'Ammiragliato, Winston Churchill, ha dichiarato:

La costruzione di tre nuove navi basterà per mantenere dal 1915 fino al 1916 la forza navale che desideriamo di possedere in mancanza delle tre navi canadesi che si attendevano. È necessario di seguire la linea di condotta adottata nel 1913. Si comincerà dunque la costruzione di due navi del programma del 1914 di modo che esse siano pronte per il 3° trimestre del 1916. Il Governo però conta sempre che il Canadà contribuirà per la sua parte alla difesa navale dell'Impero.

Quantunque noi abbiamo rinnovato la nostra alleanza col Giappone fino al 1921, abbiamo bisogno di essere potenti nell'Oceano Pacifico durante questo periodo. La Nuova Zelanda e l'Australia hanno compreso la necessità della strategia navale pur restando perfettamente libere dai loro movimenti. Occorrono nelle acque del Canadà e del sud-Africa stazioni, docks e posti per riparazioni.

L'Australia, la Nuova Zelanda e il sud-Africa dovranno dare alla marina imperiale i mezzi di agire, di rifornirsi e di provvedere alle riparazioni in località vicine. Esse dovranno avere flottiglie di sottomarini e di controtorpediniere per difendere le loro stazioni, i loro docks e i loro cantieri per riparazioni.

Soltanto la potenza navale dà alla diplomazia britannica una gran parte della sua forza.

Essa garantische la sicurezza del paese, la sua alimentazione, la pace dell'Impero, quella dell'Europa e quella del mondo. La superiorità navale è più necessaria all'Ingilterra che ad ogni altra nazione.

Essa ha per l'Inghilterra una importanza vitale, data l'estensione dei suoi domini d'oltre mare, domini che non possiede alcun'altra potenza.

Sebbene la pace sia ora nel mondo meglio assicurata, pure sussistono sempre le cause sucettibili di provocare una guerra generale. Nessuna nazione ha ridotto i suoi preparativi militari e navali; si arma con più ardore che mai.

Sono stati fatti tutti gli sforzi per ostacolare questo movimento. È dunque adesso dovere dell'ammiragliato britannico vegliare per mantenere all'Inghilterra tutta la sua supremazia navale.

L'ex-ministro Lee dichiara che Winston Churchill è venuto meno alla sua promessa di mantenere la superiorità navale inglese del 60 0[0 in dreadnoughts e non ha tenuto neppure la sua promessa per quanto riguarda il Mediterraneo.

Quattro dreadnoughts, due Lord Nelson e due superdreadnoughts sono del tutto insufficienti per mantenere il prestigio degli interessi britannici del Mediterraneo.

L'Italia avrà sei dreadnoughts con un numero rilevante di superdreadnoughts. Occorrerebbe costruire quest'anno sette grandi navi invece di quattro.

# NOTIZIE VARIE

**Il raccolto dei tabacchi nell'Asia minore.** — Approssimativamente si può valutare la cifra del raccolto a dieci milioni di ocke circa. Fino alla fine di giugno la temperatura fu favorevole ed il nuovo raccolto si annunziava riuscitissimo per quanto riguarda la qualità. Disgraziatamente le piogge sopravvenute alla fine di luglio e durante tutto il mese di agosto in epoca in cui la temperatura calda e secca era necessaria per la raccolta e la disseccazione delle foglie annientarono le speranze e danneggiarono gravemente la qualità dei tabacchi.

Non è ancora possibile di determinare i danni causati dalle piogge ma sembra che siano generali in tutte le regioni e che i tabacchi rimasti illesi da queste intemperie sono molto rari. La mancanza del raccolto in Macedonia e la distruzione dei depositi di tabacco di Xeres hanno indotto i coltivatori a non cedere il loro prodotto che a prezzi molto elevati (del 20 p. c. circa più elevati di quelli dell'anno scorso).

Comunque, lo slancio manca presso i negozianti compratori che non spingono i loro acquisti di merce di questo nuovo roccolto in seguito alla calma che regna sui diversi mercati stranieri in cui la domanda è debole.

I fabbricanti dei diversi paesi non dimostrano infatti nessuna urgenza di coprire i loro bisogni sperando un prossimo ribasso dei prezzi in seguito all'abbondanza del raccolto. Molto dipende intanto dall'attitudine che adotterà l'American Tobacco Company. Se questa Società si decide a larghi acquisti, non v'è dubbio che il mercato si manterrà fermo ed i prezzi saranno bene sostenuti sino alla fine della campagna.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

17 marzo 1914

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri e al mare | 752.1 |
| Termometro centigrado al nord | 14.0 |
| Tensione del vapore, in mm. | 8.48 |
| Umidità relativa, in centesimi | 71 |
| Vento, direzione | SW |
| Velocità in km. | 33 |
| Stato del cielo | coperto |
| Temperatura massima, nelle 24 ore | 15.4 |
| Temperatura minima, id. | 11 0 |
| Pioggia in mm. | 2.0 |

17 marzo 1914.

**In Europa**: pressione massima di 771 sul Portogallo, minima di 734 sul mar Baltico.

**In Italia nelle 24 ore**: pressione abbassata ovunque fino a 12 mm. sulle regioni Centrali. Temperatura generalmente aumentata, piogge nel versante Tirrenico e Ionico, Emilia e Marche. Cielo vario regioni Settentrionali e Sicilia, quasi coperto il rimanente.

**Barometro**: massimo di 762 su Malta, minimo di 750 sull'Istria.

**Probabilità**: regioni settentrionali: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle.

Versante Adriatico: venti forti 2° quadrante, molto forti sulle coste pugliesi, cielo nuvoloso, piogge, mare molto agitato.

Versante Tirrenico: venti malto forti intorno libeccio, cielo nuvoloso, piogge, mare grosso.

Versante Jonico: venti forti intorno Sud, cielo nuvoloso, piogge, mare molto agitato.

Coste Libiche: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle, mare agitato.

N. B. — Alle ore 9 è stato telegrafato ai semafori di alzare il segnale di tempesta.

## Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 17 marzo 1914.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore | minima |
|---|---|---|---|---|
| *Liguria.* | | | | |
| Porto Maurizio | 1[2 coperto | agitato | 13 0 | 9 0 |
| Genova | 1[4 coperto | legg. mosso | 14 0 | 11 0 |
| Spezia | 3[4 coperto | calmo | 13 0 | 9 0 |
| *Piemonte* | | | | |
| Cuneo | sereno | — | 12 0 | 5 0 |
| Torino | sereno | — | 11 0 | 6 0 |
| Alessandria | sereno | — | 13 0 | 4 0 |
| Novara | sereno | — | 13 0 | 2 0 |
| Domodossola | 1[2 coperto | — | 13 0 | 6 0 |
| *Lombardia.* | | | | |
| Pavia | sereno | — | 12 0 | 5 0 |
| Milano | sereno | — | 11 0 | 5 0 |
| Como | sereno | — | 12 0 | 7 0 |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | sereno | — | 11 0 | 8 0 |
| Brescia | sereno | — | 12 0 | 8 0 |
| Cremona | sereno | — | 13 0 | 6 0 |
| Mantova | 3[4 coperto | — | 12 0 | 6 0 |
| *Veneto.* | | | | |
| Verona | 1[2 coperto | — | 13 0 | 5 0 |
| Belluno | sereno | — | 10 0 | 5 0 |
| Udine | 1[2 coperto | — | 12 0 | 8 0 |
| Treviso | 3[4 coperto | — | 12 0 | 5 0 |
| Vicenza | 3[4 coperto | — | 13 0 | 6 0 |
| Venezia | nebbioso | calmo | 12 0 | 8 0 |
| Padova | nebbioso | — | 13 0 | 6 0 |
| Rovigo | coperto | — | 13 0 | 8 0 |
| *Romagna-Emilia* | | | | |
| Piacenza | sereno | — | 14 0 | 6 0 |
| Parma | 1[4 coperto | — | 12 0 | 6 0 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 13 0 | 5 0 |
| Modena | 3[4 coperto | — | 14 0 | 7 0 |
| Ferrara | 3[4 coperto | — | 14 0 | 8 0 |
| Bologna | 1[2 coperto | — | 13 0 | 9 0 |
| Forlì | coperto | — | 17 0 | 8 0 |
| *Marche-Umbria.* | | | | |
| Pesaro | piovoso | legg. mosso | 15 0 | 9 0 |
| Ancona | coperto | calmo | 14 0 | 9 0 |
| Urbino | piovoso | — | 13 0 | 7 0 |
| Macerata | piovoso | — | 14 0 | 11 0 |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 17 0 | 10 0 |
| Perugia | coperto | — | 13 0 | 7 0 |
| Camerino | — | — | — | — |

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore | minima |
|---|---|---|---|---|
| *Toscana.* | | | | |
| Lucca | 1[2 coperto | — | 15 0 | 9 0 |
| Pisa | 3[4 coperto | — | 17 0 | 12 0 |
| Livorno | coperto | agitato | 15 0 | 13 0 |
| Firenze | coperto | — | 16 0 | 11 0 |
| Arezzo | coperto | — | 15 0 | 9 0 |
| Siena | coperto | — | 15 0 | 9 0 |
| Grosseto | coperto | — | 16 0 | 10 0 |
| *Lazio.* | | | | |
| Roma | coperto | — | 17 0 | 11 0 |
| *Versante Adriatico Meridionale.* | | | | |
| Teramo | 3[4 coperto | — | 15 0 | 8 0 |
| Chieti | coperto | — | 14 0 | 7 0 |
| Aquila | coperto | — | 14 0 | 7 0 |
| Agnone | 3[4 coperto | — | 13 0 | 5 0 |
| Foggia | 1[2 coperto | — | 19 0 | 11 0 |
| Bari | 3[4 coperto | calmo | 15 0 | 9 0 |
| Lecce | coperto | — | 20 0 | 10 0 |
| Taranto | sereno | calmo | 19 0 | 10 0 |
| *Versante Mediterraneo Meridionale.* | | | | |
| Caserta | sereno | — | 18 0 | 10 0 |
| Napoli | coperto | agitato | 16 0 | 10 0 |
| Benevento | coperto | — | 17 0 | 9 0 |
| Avellino | coperto | — | 15 0 | 6 0 |
| Mileto | coperto | — | 18 0 | 9 0 |
| Potenza | piovoso | — | 14 0 | 6 0 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | piovoso | — | 13 0 | 3 0 |
| *Sicilia.* | | | | |
| Trapani | coperto | mosso | 16 0 | 11 0 |
| Palermo | 1[2 coperto | agitato | 17 0 | 9 0 |
| Porto Empedocle | — | — | — | — |
| Caltanissetta | sereno | — | 14 0 | 6 0 |
| Messina | coperto | legg. mosso | 18 0 | 10 0 |
| Catania | 1[4 coperto | calmo | 15 0 | 9 0 |
| Siracusa | — | — | — | — |
| *Sardegna.* | | | | |
| Sassari | piovoso | — | 13 0 | 8 0 |
| Cagliari | sereno | calmo | 17 0 | 11 0 |
| *Libia.* | | | | |
| Tripoli | 3[4 coperto | mosso | 15 0 | 12 0 |
| Bengasi | — | — | — | — |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*